

» ECONOMIA

# Sivieri: «Lascio la guida con numeri in crescita»

## In 4 per la successione

Un giovane, una donna e due outsider: i nomi al vaglio della commissione  
In primavera l'elezione

### Apindustria

Angela Dessi

BRESCIA. Una poltrona per quattro. È ciò che attende Apindustria la prossima primavera, quando il presidente Douglas Sivieri chiuderà il suo secondo ed ultimo mandato dopo 6 anni alla guida dell'associazione di via Lippi.

Ad ambire al testimone, 4 volti nuovi tra cui un giovane, una donna e due outsider, non necessariamente in quest'ordine e non sovrapponibili. Sui nomi però Sivieri tiene la bocca cucita. «Ci sta lavorando una commissione informale, che ha il compito di valutare le candidature sia per il consiglio direttivo che per la giunta e il presidente», spiega sottolineando che «non è affatto scontato che il nuovo leader sarà espressio-

consiglio, quasi paterno: non abbassare mai la testa perché «se c'è una cosa che non bisognerebbe mai fare, nella vita come nel lavoro, è abdicare alla propria etica ed integrità intellettuale». Il tradizionale incontro di fine anno all'Hosteria di Sant'Eufemia è per Sivieri anche l'occasione per un breve bilancio di fine mandato. «Sono assolutamente soddisfatto di quanto fatto in questi anni - sintetizza - : non tanto perché io abbia realizzato tutto quello che avrei voluto, ma perché sono certo di aver fatto sempre del mio meglio».

Tra i risultati che snocciola, la tenuta del tesseramento («non siamo calati, anzi siamo anche un po' cresciuti», chiarisce evocando gli attuali 1282 associati); i buoni rapporti costruiti con la politica, i sindacati ed i colleghi dell'Associazione Industriale Bresciana («credo non siano mai stati così buoni», tira corto); il successo di alcune battaglie che da locali sono diven-



Il leader. Ultimi mesi di mandato per il presidente Douglas Sivieri



La premiazione. In Apindustria consegnate le borse di studio «Novali»

ne della squadra di vertice». Poi al suo successore dà un

#### DATI E NUMERI

##### 1282.

Sono le piccole e medie imprese oggi associate ad Apindustria Brescia. L'associazione, pur facendo della territorialità un punto di forza, è parte di un sistema nazionale che ha al proprio vertice Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media industria privata.

##### 24 marzo 1962.

È la data di nascita di Apindustria Brescia, nella sede sociale di via Moretto. I prodromi dell'Associazione risalgono però al 1957, con le prime forme organizzative sfociate, nel 1961, nell'apertura di una Delegazione bresciana dell'API milanese.

##### 3 società controllate.

Le società controllate o collegate ad Apindustria: Apiservizi, che ha l'obiettivo di integrare i servizi forniti dall'associazione; Confapi Lombardia Fidi, il confidi emanazione delle associazioni delle piccole e medie imprese della Lombardia aderenti a Confapi e Apienergetica, società consortile che opera nell'ambito dell'organizzazione delle fasi di acquisto di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare alle PMI.

tate nazionali, quella sui pagamenti in primis.

**I sassolini.** Il leader uscente di Apindustria non manca di togliersi anche un sassolino dalla scarpa. Tra i rimpianti, mette al primo posto il fatto di non aver coronato «il sogno» di vedere istituito un sottosegretario alle Pmi. «C'è ancora l'idea che le Pmi siano il tallone d'Achille di questo Paese, mentre non si può generalizzare, perché se sulle più piccole è palese una criticità legata alla produttività, per quelle più grandi la questione è diversa, ed è più che altro legata al processo, soprattutto alla luce del cambio generazionale», tira corto. Infine, un accenno alla politica.

A chi in questi anni lo ha visto come simpatizzante grillino («ho creduto nei 5 Stelle perché ho creduto fortemente nel concetto di democrazia piatta: poi le cose non sono andate come speravo», dice) e, soprattutto, a chi ora lo vorrebbe vedere scendere in campo. «Sono stato richiesto da un paio di forze politiche ma ho detto di no - risponde fermo -: La politica non fa per me, voglio essere un uomo libero e poter dire quello che penso». Infine, da buon veneto trapiantato nel bresciano: «Brescia è una città molto chiusa, ma nel momento in cui tu diventi un valore per la comunità ti si apre come un fiore». //

## Borse di studio «Virginio Novali» ai futuri ingegneri

### Confapifidi

#### Consegnate agli studenti dell'Università di Brescia

BRESCIA. Si è tenuta in Apindustria Brescia la cerimonia di consegna delle tre borse di studio «In memoria di Virginio Novali» istituite da Confapifidi in memoria di Virginio Novali, dal 2013 Presidente del Consiglio di Amministrazione di Confapifidi - Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi, imprenditore Valtrumplino del settore meccanico, mancato nel marzo 2019.

Le borse di studio sono state destinate agli studenti iscritti/in iscrizione all'Università degli Studi di Brescia per l'anno accademico 2019/2020 al primo anno del corso di Laurea Triennale in Ingegneria dell'Automazione Industriale, Ingegneria Ge-

stionale o Ingegneria Meccanica e dei Materiali. A vincere il bando di concorso per l'assegnazione delle Borse di Studio, pubblicato lo scorso 16 ottobre 2019 dall'Università degli studi di Brescia, sono stati: Baracchi Flavio, Tonni Massimiliano e Falconi Massimo.

Presenti alla cerimonia di consegna la moglie Marisa Mino e la figlia Silvia Novali, il Rodolfo Faglia (Direttore Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale) e il Claudio Carnevale in rappresentanza dell'Università degli studi di Brescia, il Presidente di Confapifidi Mario Magazza, il Presidente di Apindustria Brescia Douglas Sivieri. «Per onorare la memoria dello scomparso presidente - ha detto Magazza - come Confapifidi abbiamo scelto di istituire la borsa di studio in collaborazione con la facoltà di Ingegneria, coniugando le passioni lavorative di Virginio Novali: la tecnica ed il controllo di gestione. Università e territorio si uniscono». //